

Presentato il bando del distretto tecnologico delle bioscienze

Fondi contro la crisi

Per l'innovazione farmaceutica 10 milioni di euro

IN un momento di forte crisi per l'industria provinciale arriva, come una boccata d'aria, un piano per far di nuovo decollare l'economia.

Alla Camera di Commercio di Latina è stata infatti presentato il primo bando del distretto tecnologico delle bioscienze. Un progetto, realizzato da Filas e Regione Lazio, che mette a disposizione 10 milioni di euro per i progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel comparto. I beneficiari di questa iniziativa saranno soprattutto le



Domenico Di Resta

piccole e medie imprese (quelle per intenderci al di sotto dei 250 dipendenti, ndr) che, in collaborazione con Università ed istituti di

ricerca, potranno presentare iniziative nell'industria dei dispositivi medici, agroalimentari per la salute, nanoscienze e nanotecnologie, biotecnologie nonché per il settore farmaceutico, ultimamente in crisi nel nostro territorio. Le agevolazioni ammontano ad un massimo di un milione di euro per ciascun progetto, da destinare ad attività con durata non superiore ai 36 mesi. La scadenza del bando è fissata al



25 luglio.

Durante la presentazione l'assessore regionale allo Sviluppo e Turismo, Claudio Mancini, il presidente della commissione regionale allo Sviluppo economico, ricerca e innovazione Domenico Di Resta, il presidente di Filas

Flaminia Saccà e il commissario della Camera di Commercio, Fabrizio Autieri hanno illustrato nel dettaglio il piano. «Si tratta di un'iniziativa importante perché prevede investimenti nella ricerca e innovazione Domenico Di Resta - e opera in un settore nevralgico del

nostro territorio come il chimico farmaceutico e l'aerospaziale».

Al tempo stesso Autieri ha invece sottolineato: «che la più grande innovazione tecnologica è la mente umana che è fonte di ogni invenzione. Sono soddisfatto dell'ini-

ziativa della Regione Lazio perché in questo modo si cerca di rendere fertile un terreno come quello economico, dovranno poi essere gli imprenditori a cercare di sfruttare al meglio questi strumenti».

Luca Artipoli